



Magazine

ICONE:



Spettacolo o mostra in debutto nella settimana in corso



Spettacolo adatto a tutta la famiglia



Concerto a Milano



Concerto a Roma



Concerto consigliato dalla redazione



Spettacolo o mostra consigliati dalla redazione

No#News Magazine settimanale registrato presso il Tribunale di Milano n° 997 del 10 aprile 2019.

Direttore responsabile: **Giuseppe Poidimani**

Direttore editoriale: **Juri Signorini**

Redazione: Via Cesare Cesariano, 7- 20154 Milano MI

Edito da **Kitabu Srls** - Via Cesare Cesariano, 7- 20154 Milano MI

Foto in copertina: foto tratta dalla pagina Facebook ufficiale di David Bowie

Tutte le opinioni espresse su No#News Magazine rappresentano unicamente i pareri personali dei singoli autori.

KENDELL GEERS: ORNAMENTUM'ETKRIMEN

di Juri Signorini

M77 presenta **OrnAmenTum'EtKriMen**, personale dell'artista e attivista sudafricano **Kendell Geers** a cura di Danilo Eccher, aperta al pubblico **da lunedì 21 settembre a sabato 30 gennaio 2021**.

Europeo di origine, africano di nascita, Kendell Geers si definisce animista e mistico, sciamano e alchimista, punk e poeta. Impegnato nella lotta contro l'apartheid sin dall'adolescenza, Geers ha usato la sua esperienza di rivoluzionario per sviluppare un approccio psico-socio-politico in cui etica ed estetica sono viste come due facce della stessa medaglia che ruota sul grande tavolo della storia. Nelle sue mani la vasta narrativa dell'arte e i linguaggi del potere vengono messi in discussione, i codici ideologici interrotti, le aspettative deluse e i sistemi di convinzione e fede trasformati in canoni estetici.

Nato a Johannesburg all'apice dell'apartheid in una famiglia di Boeri della classe operaia, Kendell Geers è cresciuto nella consapevolezza che la sua educazione morale, spirituale e culturale si basava su bugie razziste. Scappato di casa a quindici anni, ha compiuto su sé stesso un'operazione artistica decidendo di spostare la sua data di nascita al maggio 1968.

Geers partecipa ai movimenti contro l'apartheid e fugge dal regime militare che lo aveva condannato a sei anni di detenzione, raggiungendo Londra nel 1988 come rifugiato politico. Nel 1989 si trasferisce a New York, dove trova impiego come assistente a tempo pieno di Richard Prince. Dopo il rilascio di Nelson Mandela, Geers torna in Sudafrica nel 1990 per aiutare a costruire la nuova democrazia.

Come artista, curatore, musicista, designer e scrittore, Geers lavora senza accettare compromessi. Nella convinzione che l'arte sia tanto politica quanto spirituale, la sua multiforme pratica è irriducibile a mode o cliché. L'energia grezza di un atteggiamento punk si fonde con la filosofia viscerale visionaria di poeti come Rimbaud, Blake e Burroughs in un misterioso cocktail di contrasti inaspettati.

Le contraddizioni intrinseche all'identità dell'artista sono incarnate nel suo lavoro. Le sue opere coniugano storia personale e politica, poesia e miseria, violenza e tensione erotica. Geers lavora con vari media e tecniche che vanno da oggetti di uso comune e installazioni di larga scala all'uso di neon sconfinando nella performance e nel video.

Il titolo della mostra **OrnAmenTum'EtKriMen** si basa sul saggio del 1908 "Ornamento e Crimine"

dell'architetto austriaco Adolf Loos, pioniere dell'architettura moderna che condannò le decorazioni sulle facciate degli edifici come un eccesso inutile, persino pericoloso, guidando il corso dell'architettura verso il concetto di funzionalità. Per M77, Geers abbraccia l'eredità culturale di Loos interrogando i linguaggi del minimalismo e il modello della galleria "white cube", gettando l'estetica contro un muro di mattoni e frammenti di etica infranta.



Attraverso **una selezione di opere storiche, la più recente produzione e installazioni site-specific** progettate per interagire con gli interni della galleria, l'artista crea un itinerario in cui la giustapposizione di materiali diversi e il forte impatto creato dal suo sapiente uso di colori e motivi danno origine a una serie di riferimenti incrociati e contrasti intesi a minare le credenze care all'osservatore, consapevolmente o inconsciamente immerso in un ambiente che è sì attraente ma che si dimostra in realtà inospitale e potenzialmente pericoloso.

La mostra si apre con un'imponente installazione site-specific, **Hanging Piece** del 1993, in cui pesanti mattoni di argilla pendono dal soffitto sospesi da cappi realizzati con delle corde rosse. Il mattone, icona del movimento minimalista, si trasforma in umoristico patibolo per un archetipico imbroglione. Il visitatore è invitato a farsi strada attraverso la pioggia di mattoni, in uno spazio scandito da tre profetiche insegne al neon del 2003, che illuminano ad intermittenza le parole **DANGER TERROR BORDER** (PERICOLO TERRORE CONFINE). La prima lettera di ogni neon si accende e si spegne e le parole si trasformano in **ANGER ERROR ORDER** (RABBIA ERRORE ORDINE). L'effetto già estremamente straniante dell'installazione complessiva è amplificato da un pavimento specchiante che raddoppia l'esperienza sospendendola in uno stato surreale quasi onirico dove ciò che "è sopra" cambia per diventare ciò che "è sotto".

La personale dell'artista sudafricano procede quindi con la sua ultima produzione: stampe lenticolari, fotografie di fiori e piante, dipinti di nature morte e sculture. Qui la sensazione di alienazione si rinnova attraverso una carta da parati site-specific e la sensazione di pericolo viene rafforzata dall'uso di frammenti di vetri rotti, minacciosi ma esteticamente affascinanti, che rimandano al suo iconico "Autoritratto" del 1995, una bottiglia rotta di birra Heineken.

Geers capovolge completamente il linguaggio tipico delle nature morte dell'arte tradizionale olandese con una svolta espressionista/concettuale: i fiori re-

cisi vengono incorniciati sullo sfondo del cambiamento climatico e della proliferazione delle frontiere e dei confini sociali.

«OrnAmenTumEtKriMen è una risurrezione dello spirito attraverso l'invocazione della natura, un'invocazione potente sul tema dell'amore attraverso la mediazione della natura morta. I fiori recisi della tradizione pittorica classica potrebbero infatti essere il simbolo più preciso dei nostri tempi. I fiori sono stati tagliati dalle loro radici e sono sostenuti, solo per un breve momento, dall'acqua nel loro vaso. La loro bellezza risiede nella loro fragilità, ancora viva ma allo stesso tempo morente.» dichiara l'artista.

Descrivendosi come un AniMistAttivista, l'artista intreccia tradizione animistica e sciamanica col misticismo alchemico in un attivismo senza limiti. In segno di protesta contro il materialismo della nostra epoca dominata dal pregiudizio economico e dall'opportunismo politico, propone un'arte di trasformazione spirituale. Geers crede che l'arte detenga la chiave per le difficili domande sulla guarigione e che sia una pratica esoterica dove l'opera non è altro che un talismano. Il suo studio è la sua eterotopia, uno spazio separato dalla realtà nel quale è in grado di incanalare lo spirito nella forma, dove il verbo si fa carne, un sogno si manifesta ed all'inquietante silenzio senza forma viene data una voce per cantare. Per lui creare una grande opera d'arte è più di un processo fisico poiché quando guardiamo una grande opera d'arte, quell'opera d'arte ci guarda a sua volta, è viva - ha uno spirito.

OrnAmenTum'EtKriMen è una chiamata alle armi. Ma, al posto dei proiettili, l'amore che come l'arte è un'arma di trasformazione:

L'arte cambia il mondo - una percezione alla volta".

OrnAmenTum'EtKriMen

21 settembre 2020 – 30 gennaio 2021

Galleria M77
Via Mecenate 77, Milano

MOSTRE IN PROGRAMMA NEL MESE

Castello Sforzesco

Piazza Castello
www.milanocastello.it

Il corpo e l'anima, da Donatello a Michelangelo. Scultura italiana del Rinascimento

5 marzo - 6 giugno 2021

Riapertura temporanea al pubblico della Sala delle Asse di Leonardo

23 luglio - 11 settembre

Cripta di San Sepolcro

Piazza S. Sepolcro
02 92965790
www.criptasansepolcromilano.it

-

Fabbrica del Vapore

Via Giulio Cesare Procaccini, 4
www.fabbricadelvapore.org

-

Fondazione Luciana Matalon

Foro Buonaparte, 67
02 878781
www.fondazionematalon.org

-

Fondazione Pomodoro

Via Vigevano, 9
02 89075394
www.fondazionearnaldopomodoro.it

-

Fondazione Prada

Largo Isarco, 2
02 56662611
www.fondazioneprada.org

THE PORCELAIN ROOM - CHINESE EXPORT PORCELAIN

30 gennaio - 10 gennaio 2021

LIU YE - STORYTELLING

30 gennaio - 10 gennaio 2021

Fondazione Nicola Trussardi

Piazza Eleonora Duse, 4
www.fondazionenicolatrussardi.com

Ragnar Kjartansson - The Sky in a Room

22 settembre - 25 ottobre 2020
*c/o Chiesa di San Carlo al Lazzaretto
Largo fra' Paolo Bellintani, 1*

Gallerie d'Italia

Piazza della Scala, 6
800 167619
www.gallerieditalia.com

-

GAM - Galleria d'Arte Moderna

Via Palestro, 16
02 88445943
www.gam-milano.com

-

Hangar Bicocca

Via Chiese, 2
02 66111573
www.pirellihangarbicocca.org

Trisha Baga: the eye, the eye and the ear

20 Febbraio - 10 gennaio 2021

Mudec

Via Tortona, 56
02 54917
www.mudec.it

MI CAMA ES UN JARDÍN

3 luglio - 8 novembre

MOSTRE IN PROGRAMMA NEL MESE

Museo Diocesano

Corso di Porta Ticinese, 95
02 89404714
www.chiostrisanteustorgio.it/

GAUGUIN, MATISSE, CHAGALL. LA PASSIONE NELL'ARTE FRANCESE DAI MUSEI VATICANI

21 febbraio - 4 ottobre

INGE MORATH. LA VITA. LA FOTOGRAFIA

19 giugno - 1 novembre

Museo della Scienza e Tecnologia

Via San Vittore, 21
02 485551
www.museoscienza.org

La voce dei metalli: Mostra monografica di Roberto Ciaccio

24 gennaio - 30 settembre

Milano città aperta: Mostra fotografica di Elena Galimberti

8 settembre - 18 settembre

Museo del Novecento

Piazza del Duomo, 8
02 88444061
www.museodelnovecento.org

FOCUS VALENTINO VAGO: Sguardo sulle collezioni: la nuova acquisizione

2 marzo - 20 settembre

FRANCO GUERZONI: L'immagine sottratta

9 settembre - 14 febbraio 2021

MOSTRA INVITO 2020: Premio Acacia a Loris Cecchini

8 settembre - 31 gennaio 2021

PAC - Padiglione d'arte

Via Palestro, 14
02 88446359
www.pacmilano.it

PERFORMING PAC. MADE OF SOUND

2 luglio - 13 settembre

Palazzo Reale

No#News Magazine- Anno II (Numero XII) - www.nonewsmagazine.com

Piazza del Duomo, 12

02 88445181

www.palazzorealemilano.it

Georges de La Tour – L'Europa della luce

7 febbraio - 27 settembre

OUT OF THE BLUE. 从天而降 - Viaggio nella calligrafia attraverso Alcantara

9 settembre - 11 ottobre

Palazzo Morando

Via Sant'Andrea, 6
02 88465735
www.costumemodaimmagine.mi.it/

-

Museo della Permanente

Via Filippo Turati, 34
02 6551445
www.lapermanente.it

-

Museo Poldi Pezzoli

Via Alessandro Manzoni, 12
02 45473809
www.museopoldipezzoli.it

MESMOS. A proposito della moda in questo millennio

21 febbraio - 28 settembre

Spazio Ventura XV

Via Privata Giovanni Ventura, 15

-

Triennale

Viale Emilio Alemagna, 6
02 72434244
www.triennale.org

AriAnteo per Triennale Estate

15 giugno - 30 settembre

MOSTRE IN PROGRAMMA NEL MESE

Maurizio Gabbana: Dinamiche Infinite

23 giugno - 6 settembre

Gadi Sassoon Multiverse / Bienoise: Radio Raheem Sessions

(concerto)

1 settembre

Milano Arch Week

18 settembre - 20 settembre

WOW - Spazio Fumetto

Viale Campania, 12

02 49524744

www.museowow.it

Amazing

12 settembre - 6 gennaio 2021

CARTELLONE SPETTACOLI DEL MESE

Teatro alla Scala

Piazza della Scala

02 88791

www.teatroallascala.org

Messa da Requiem

4 settembre - 9 settembre

Riccardo Chailly

12 settembre - 17 settembre

★ La traviata

15 settembre - 28 settembre

★ Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi

20 settembre

Maurizio Pollini

27 settembre

Zubin Mehta

29 settembre - 1 ottobre

Piccolo Teatro Strehler

Largo Greppi, 1

848 800304

www.piccoloteatro.org

Tramedautore – Freetime

12 settembre

★ Festival MIX Milano 2020

17 settembre - 18 settembre

Piccolo Teatro Grassi

Via Rovello, 2

848 800304

www.piccoloteatro.org

Tramedautore – Stranieri

11 settembre

★ Tramedautore – Questa lettera sul pagliaccio morto

14 settembre

★ Tramedautore – Naufragium – Uno studio

14 settembre

★ Tramedautore – Taddrarite

19 settembre

Chiostro Nina Vinchi

Frankenstein

2 settembre - 4 settembre

★ Tramedautore – Ultima spiaggia

14 settembre

★ Tramedautore – Reading Ostermaier/Spiegelburg

17 settembre

★ Tramedautore – La calciAttrice

18 settembre

Teatro Manzoni

Via Manzoni, 42

02 7636901

www.teatrocarcano.com

Teatro Franco Parenti

Via Giorgio Vasari, 15

02 599951

www.teatrofrancoparenti.it

★ Note in bianco e nero

15 settembre

Teatro Carcano

Corso di Porta Romana, 63

02 55181377

www.teatrocarcano.com

Teatro Arcimboldi

Viale dell'Innovazione, 20

02 641142200

www.teatroarcimboldi.it

Sing Along Concert

10 settembre

I Segreti del Mare

22 settembre

CARTELLONE SPETTACOLI DEL MESE

Teatro Elfo Puccini

Corso Buenos Aires, 33

02 0066060

www.elfo.org

★ **MILANOLTRE FESTIVAL: Cristina Kristal Rizzo • TOCCARE the White Dance**
17 settembre - 18 settembre

★ **MILANOLTRE FESTIVAL: S Dance Company/Mario CoCetti - Whoman? + Sin**
20 settembre

★ **MILANOLTRE FESTIVAL: Compagnia Sanpapié• A (1) Bit**
19 settembre e 26 settembre

MILANOLTRE FESTIVAL: Compagnie Hervé Koubi - Les Nuits Barbares ou les Premiers Matins du Monde
23 settembre - 24 settembre

MILANOLTRE FESTIVAL: Compagnia Zappalà Danza • Come le ali
26 settembre

MILANOLTRE FESTIVAL: Davide Valrosso • LOVE | Paradisi artificiali
27 settembre

MILANOLTRE FESTIVAL: Balletto Teatro Torino + Manfredi Perego - Studio su Anemoi + Primitiva
29 settembre

Teatro Filodrammatici

Via Filodrammatici, 1

02 36727550

www.teatrofilodrammatici.eu

-

Teatro Nuovo

Piazza San Babila, 3

02 794026

www.teatronuovo.it

-

Teatro Nazionale

Via Giordano Rota, 1

02 00640888

www.teatronazionale.it

-

Teatro della Luna - Repower

Via G. Di Vittorio, 6 (Assago)

02 488577516

www.teatrodellaluna.com

Andrea Pucci: Il meglio di
28 settembre - 29 settembre

Teatro San Babila

Corso Venezia, 2/A

02 76341384

www.teatrosanbabilamilano.it

-

Teatro Dal Verme

Via San Giovanni sul Muro, 2

02 87905

www.dalverme.org

-

Teatro Litta

Corso Magenta, 24

02 8055882

www.mtmteatro.it

-

La Cavallerizza

Corso Magenta, 24

02 8055882

www.mtmteatro.it

-

Teatro Leonardo

Via Ampere, 1

02 26681166

www.mtmteatro.it

-

CARTELLONE SPETTACOLI DEL MESE

Teatro Menotti

Via Ciro Menotti, 11
02 36592544
www.teatromenotti.org

-

Teatro Fontana

Via Boltraffio, 21
02 69015733
www.teatrofontana.it

-

Teatro Out Off

Via Mac Mahon, 16
02 34532140
www.teatrooutoff.it

-

Teatro Libero

Via Savona, 10
02 45497296
www.teatrolibero.it

-

Teatro Delfino

Piazza Piero Carnelli
333 5730340
20 marzo - 22 marzo

-

Eco Teatro

Via Fezzan, 11
02 82773651
www.ecoteatro.it/

-

Teatro PimOff

Via Selvanesco, 75
02 54102612
www.pimoff.it

-

Spazio Tertulliano

Via Tertulliano, 68
02 49472369
www.spaziotertulliano.it

-

Teatro della Cooperativa

Via Hermada, 8
02 64749997
www.teatrodellacooperativa.it

-

No'hma Teresa Pomodoro

Via Orcagna, 2
02 26688369
www.nohma.org/

-

Teatro PIME

Via Mosè Bianchi, 94
02 438221
www.pimemilano.com

-

Teatro I

Via Gaudenzio Ferrari, 11
02 8323156
www.teatroi.org

-

Fabbrica del Vapore

Via Giulio Procaccini, 4
www.fabbricadelvapore.org

-

CARTELLONE SPETTACOLI DEL MESE

Teatro Arsenale

Via Cesare Correnti, 11

02 8321999

www.teatroarsenale.it

-

Teatro Ringhiera

Via Pietro Boifava, 17

02 84892195

www.atirteatroringhiera.it

-

Teatro della Contraddizione

Via della Braida, 6

02 5462155

www.teatrodellacontraddizione.it

-

Triennale Teatro dell'Arte

Viale Alemagna, 6

02 7243412

www.triennale.it



5 settembre

FUTURO

Quelli evocati da Rorem sono pellegrini che si muovono verso il futuro. Ricordando con tenerezza i propri affetti, come suggerisce Čajkovskij. E andando in cerca della serenità dipinta da Dvořák.

Teatro Dal Verme ore 21

6 settembre

LE ESPLOSIONI DI VICTORIA

Tomás Luis de Victoria la compone a Roma, dove era maestro di cappella del Collegio Germanico. Per questo la sua *Dum compleretur* è un'esplosione di ricchezza polifonica, come insegnava la pratica liturgica dell'Urbe.

Chiesa di Sant'Alessandro in Zebedia ore 12

DEUS EX MACHINA

Un concerto alla scoperta di spiriti britannici, che intervengono dal cielo – originariamente, in teatro – al suono di meravigliose musiche per la scena.

Teatro Dal Verme ore 16.30

ET EXULTAVIT

I brillanti Magnificat di Schütz e di Durante si intrecciano con pagine dove a dominare sono la luce, l'entusiasmo, la gioia.

Teatro Bruno Munari ore 21

SILENZI E VOCI

Sulla volta celeste cala il silenzio – così comincia il Mottetto di Perez. Ed è lì, in quell'immaginario vuoto, che idealmente arrivano le voci della madre di Dio, evocate da Händel e Astorga. Davide Perez

Teatro Dal Verme ore 21

7 settembre

SOFFI

Un flauto e un clarinetto soffiano in alto la propria musica. E così sollevano un'idea del Novecento, tutta all'insegna della leggerezza.

Teatro Dal Verme ore 16.30

L'ALTRA OPERA

Il motore del teatro musicale è sonoro. Ma normalmente lo nascondiamo nella buca d'orchestra. Mentre è bello guardarlo in funzione, quasi a far vivere un'altra idea dell'opera, qui arricchita dalla divertente e geniale pièce di Berio.

Teatro Bruno Munari ore 21

L'OMBRA, LA LUCE

Janáček fa nascere la propria sonata in omaggio a un operaio morto durante una manifestazione. Skrjabin dà un suono alla luce, moltiplicandola in un caleidoscopio pianistico.

Teatro Dal Verme ore 21

8 settembre

BEETHOVEN, L'INIZIO E LA FINE

Un doppio omaggio ad Haydn, maestro di Beethoven, incastonato tra le ultime

tre sonate del Maestro.

Teatro Dal Verme ore 16.30

UN VIOLONCELLO | 1

La pandemia ci ha fatto riscoprire gesti minimi. Che hanno però guadagnato forza, energia, intensità. Così come accade quando davanti a noi suona un violoncello, da solo, e nell'anima le emozioni si moltiplicano.

Teatro Dal Verme ore 21

9 settembre

FANTASMI

Le immagini evocate da Debussy, mai reali eppure presenti. Ma anche il canto di liberazione sudamericano, che si nasconde nel pezzo di Rzewski, o la Settima di Beethoven celata nel brano di Corigliano o ancora l'ultimo nativo americano "selvaggio" ospitato nella pagina di Bresnick. Sono fantasmi musicali che, tra potenza e magia, si passano il testimone.

Teatro Dal Verme ore 16.30

DUE SECOLI

Il primo è l'Ottocento di Schumann, dove scorre il romanticismo e si dà libero sfogo alla passione. Il secondo è il Novecento di Ravel e di Stravinskij, un secolo che inventa, per le emozioni, percorsi del tutto diversi.

Spazio Teatro 89 ore 21

LO SPIRITO DELLA NONA

La versione originale, come si sa, prevede un'orchestra integrata da quattro cantanti e da un coro. Ma Liszt, con coraggio, decise di portare tutto sulla tastiera di due pianoforti. La cosa stupefacente è che ci riuscì. E fece nascere, a sua volta, una pagina fenomenale.

Teatro Dal Verme ore 21

10 settembre

SENSIBILITÀ

Nacque in Germania, e lo si chiamava dunque *Empfindsamkeit*. Significava "sensibilità", ed era il nuovo stile, il nuovo atteggiamento spirituale degli artisti che guardavano a una vita sentimentale individuale, a un rapporto personale con la natura.

Teatro Dal Verme ore 16.30

GRAZIA

Tecnicamente, rispondeva a una committenza. O componeva per un grande solista. Ma, nei quartetti per flauto e per oboe, Mozart è decisamente in stato di grazia. E inventa musica che attraversa la pagina con una incredibile freschezza.

Teatro Bruno Munari ore 21

ARIA

La musica di Mozart è intensa, profonda, emozionante. E talvolta drammatica. Ma ha anche addosso, sempre, una leggerezza che la sa sollevare verso il cielo. Là dove, in questo programma, la aspetta Gluck.

Teatro Dal Verme ore 21



11 settembre

SPIRITI SCANDINAVI

Una ballata medievale norvegese canta di Olav che, in un sonno durato da Natale all'Epifania, vede la vita dopo la morte. Nel ripercorrerla, attraverso una trascrizione realizzata ad hoc, l'ensemble folk-barocco Brú evoca spiriti incantatori ed esseri magici del profondo Nord.

Teatro Dal Verme ore 16.30

ANIMA FOLK

È stato un ingrediente costante, nella storia della musica. Dall'Ottocento se ne è acquisita la consapevolezza. E oggi sappiamo che, senza lo spirito popolare, senza il Volkgeist, il repertorio occidentale sarebbe decisamente più povero.

Spazio Teatro 89 ore 21

LO SPIRITO DI CORELLI

Corelli fu il modello di perfezione riconosciuto sino alla fine del Settecento. I suoi pochi lavori furono pubblicati e ripubblicati, copiati e diffusi in tutta Europa. Così il suo spirito animò Händel e Geminiani, suoi allievi, e il giovane Vivaldi, e ancora forse aleggia in un brano scritto apposta per questo concerto.

Teatro Dal Verme ore 21

12 settembre

NATURA

La creazione del mondo, storie di uccelli, canti sull'acqua, il lavoro nei campi: un concerto breve, sullo spirito della natura, intonato da un coro di voci bianche.

Teatro Dal Verme ore 16.30

RINASCERE

Non soltanto raduna i migliori cantori del Paese. È anche la formazione che, con il proprio fiato, in questo momento incarna lo spirito della rinascita. Per questo il Coro Giovanile Italiano ha preparato per il festival un programma colorato, che alterna sacro e profano, con il quale riprendere il cammino.

Teatro Dal Verme ore 21

13 settembre

I DONI DI PALESTRINA

La Aeterna Christi Munera è tra le più amate Messe di Palestrina. Procede, a poco a poco, verso la serenità e la sua forza pacata, tranquilla, tocca il cuore di chi la ascolta con una intensità davvero straordinaria.

Abbazia di Santa Maria Rossa in Crescenzo ore 11.30

ISPIRAZIONI

Per il primo dei suoi quartetti Mozart si ispira all'Italia. Ne nasceranno altri venticinque. E Beethoven, per uno dei movimenti dell'opera 132, guarderà a lui.

Teatro Dal Verme ore 16.30

UN VIOLONCELLO | 2

La pandemia ci ha fatto riscoprire gesti minimi. Che hanno però guadagnato forza, energia, intensità. Così come accade quando davanti a noi suona un violoncello, da solo, e nell'anima le emozioni si moltiplicano.

Teatro Dal Verme ore 21

14 settembre

MUSICA CELESTE

Quella di ritrarre il cielo è sempre stata una passione, per i compositori. Luogo dello spirito, pista da ballo per le nuvole, paradiso: qui lo si ascolta in tre declinazioni strepitose.

Teatro Dal Verme ore 16.30

GIARDINI

Le serenate nascevano per esecuzioni all'aperto. Di solito erano brani convenzionali, gradevoli, spesso un po' vacui. Mozart le trasformò, preservandone lo spirito ma arricchendo la scrittura e l'invenzione, così da renderle ricche di fiori, profumi, sorprese.

Teatro Delfino ore 21

NOTTE E FOLLIE

Il barocco è il regno dell'evocazione. La musica imita e allude, dipinge e rappresenta. E qui, tra notti e uccelli, si ascolta un trionfo di vitalità, dove ad ogni brano risuona lo spirito del mondo.

Teatro Dal Verme ore 21

15 settembre

VISIONI

L'ultimo brano che Schumann scrisse prima di essere ricoverato in un ospedale psichiatrico è costruito su un tema che lui diceva dettato da spiriti. Ma è visionaria anche la Sonata-Fantasia di Schubert, che si apre in modo davvero inusuale.

Teatro Dal Verme ore 16.30

ORIZZONTI

Riunire corni e archi dà alla musica un respiro curioso. Il lavoro certosino, il movimento, il brulicare, rendono violini, viola e violoncello reali, presenti, concreti; mentre il timbro e il fraseggio del corno – qui ce ne sono addirittura due – spingono l'orecchio lontano, altrove, mettendo a fuoco un mondo invisibile.

Teatro Bruno Munari ore 21

SPIRITUS DEI

Nel suo mottetto Vivaldi invita la peste ad andarsene, così come fa con la guerra e con ogni sorta di sventura. Per poi accogliere la voce del Cielo, del quale intona la gloria.

Teatro Dal Verme ore 21

16 settembre

GLI AMORI SPAGNOLI DI SCHUMANN

Tra ritmi iberici e languori romantici, Schumann inventò due storie d'amore appassionato. Che furono dimenticate. Tanto che riascoltarle ora, finalmente, è un privilegio.

Teatro Dal Verme ore 16.30



UN VIOLONCELLO | 3

La pandemia ci ha fatto riscoprire gesti minimi. Che hanno però guadagnato forza, energia, intensità. Così come accade quando davanti a noi suona un violoncello, da solo, e nell'anima le emozioni si moltiplicano.

Teatro Dal Verme ore 21

17 settembre

ZEITGEIST

In Europa alla fine degli anni '60 del Settecento, senza un apparente motivo, lo "spirito del tempo" spinse compositori di ogni nazionalità a usare le tonalità minori in un modo assolutamente nuovo, emotivamente dirompente. Come si ascolta in questo concerto.

Teatro Dal Verme ore 16.30

APPARIZIONI

Beethoven inventa una pagina dove sembra di poter ascoltare l'inudibile. E Clara Schumann, in una partitura che gocciola nostalgia, nasconde momenti di serenità improvvisa.

Teatro Delfino ore 21

TOCCARE the White Dance

È una nuova opera che vede insieme la coreografa Cristina Kristal Rizzo e il compositore Ruggero Laganà. Il tema del toccare è al centro di una ricerca che indaga intimità, piacere, gesto fisico dedicato alla ricerca di un sentire totale. E per questo il suono delle Pieces de clavecin di Rameau è stato moltiplicato, sposando il clavicembalo con altri strumenti e con l'elettronica.

Teatro Elfo Puccini ore 21

18 settembre

SOSPENSIONI

Diverse chitarre – tutte suonate, a turno, dalla stessa interprete – seguono un curioso filo musicale. Dove alludere conta più che affermare.

Teatro Dal Verme ore 16.30

IL MANDOLINO DI BEETHOVEN

Sono sopravvissute quattro delle sei partiture che Beethoven scrisse per mandolino. Vere e proprio chicche. Qui si ascoltano insieme a pagine italiane che hanno fatto la storia dello strumento.

Spazio Teatro 89 ore 21

VOCI IMMAGINARIE

Chopin aveva in mente l'opera, le melodie, le voci dei cantanti. Verrebbe quasi da dire che i martelletti del pianoforte, nelle sue partiture, accarezzino corde vocali, e non fili di acciaio.

Teatro Dal Verme ore 21

19 settembre

PERGOLESÌ NASCOSTO

Nel Settecento lo Stabat Mater di Pergolesi è fra le composizioni che si diffondono più rapidamente in tutta Europa. Una copia finisce nella libreria di Bach. Che, con il suo mottetto, ne crea una parodia.

Teatro Dal Verme ore 16.30

MONACHE COMPOSITRICI

Un programma prezioso, con brani incantevoli quanto rari, esplora la spiritualità e il misticismo espressi nei monasteri femminili del Seicento.

Teatro Delfino ore 21

CINEMA

Ha addosso la storia, l'energia, il fascino che conosciamo. E così spesso la musica classica viene scelta per costruire la colonna sonora di un film. Perdendo in completezza, certo; ma talvolta con abbinamenti davvero curiosi. Ai quali sembra quasi rispondere Šostakovič, un compositore che sul cinema la sapeva davvero lunga.

Teatro Dal Verme ore 21

#Costume e società

ESSERE ASESSUALE: TRA FALSI MITI E IDENTITÀ

di Erminia Gulli

“

Non siamo fatti per stare da soli, ma neanche con chiunque.

”

Questa bellissima massima, può avere diversi sensi e interpretazioni che implicano, tuttavia, un legame con un'altra persona, sia essa di un altro o del nostro stesso genere.

La relazione personale a cui ci si riferisce è sicuramente di tipo affettivo ma è ormai uso comune pensare anche all'"affinità" sessuale per considerare un rapporto di coppia "completo". Cosa fare, però, se a questo ultimo punto non ci avessimo mai nemmeno pensato? O se, semplicemente, non fossimo interessati?

A primo acchito, le strade da intraprendere sembrerebbero essere principalmente due: o un trauma psicologico pregresso che ha fatto sparire l'argomento sesso dalla nostra vita e/

o ci ha resi "impauriti" di fronte ad esso oppure **una costrizione semi o completamente volontaria, data dalla cultura a cui si appartiene** (castità religiosa, paura del fenomeno chiamato *ghosting* per citare alcuni esempi). In realtà, esiste una terza strada, seppur ancora poco percorsa: quella dell'**asessualità**. Il prefisso "a-" potrebbe far pensare a una privazione o comunque a qualcosa che abbia a che fare con un disagio patologico ma non è così. Infatti, questa parola **indica uno specifico orientamento sessuale** che va ad aggiungersi a quelli già



esistenti e che prescinde dal genere biologico di appartenenza.

L'individuo asessuale, dunque, altri non è che **colui che reputa il sesso qualcosa di non necessario per il proprio benessere fisico** e, perché no mentale, di coppia. **Ciò non esclude a priori il desiderio sessuale** inteso come bisogno fisiologico personale (soprattutto per gli uomini) o per dare piacere al partner, poiché **una persona asessuale è perfettamente capace di avere una vita sessualmente attiva**, sia essa impegnata in una relazione o single, sfatando il mito secondo cui asessualità e iposessualità sono la stessa cosa. In sostanza, come si può apprendere dal **forum AVEN** (Asexual Visibility and Education Network), **circa l'1% della popolazione mondiale considera il sesso come "una perdita di tempo" in una relazione.**

Tuttavia, se esiste un sentimento forte e profondo si parla di **asessualità romantica**, se invece la completa mancanza di attrazione sessuale viene associata al completo disinteresse verso una relazione, si

parla di **asessualità aromantica**.

Questo orientamento, di cui abbiamo notizie già dagli anni Novanta ma che sta richiamando su di sé una forte attenzione solamente di recente, ha fatto sì che moltissime persone potessero finalmente trovare non tanto un'etichetta che li definisca ma una loro più profonda dimensione in cui, **riappropriandosi della loro intimità fisica e mentale, riescono a percepire fino in fondo che non sono stati fatti per stare da soli, ma nemmeno con chiunque.**

#Letteratura

DAVID GOLDER E L'INSOSTENIBILE PESO DELLA RICCHEZZA

di Valentina Ricca

“Era un uomo di più di sessant'anni, enorme, le membra grasse e flaccide, gli occhi color dell'acqua, chiari e vivaci; folti capelli bianchi gli incorniciavano il viso devastato, duro, come plasmato da una mano tozza e pesante.”

Irène Nemirovsky prima di scrivere un libro riempiva interi quaderni con dettagliate biografie dei suoi personaggi, e si vede. Già le prime righe danno l'impressione di aver colto l'essenza del protagonista della storia: l'implacabile uomo d'affari ebreo David Golder.

Ambientato nella Francia libertina e spumeggiante a cavallo tra gli anni Venti e Trenta, il romanzo è il ritratto di un'esistenza consumata nel lavoro, sotto la spinta del potere e del denaro. Sessantenne malato, stanco e incapace di porre fine alla logorante ambizione che lo ha reso ricco e solo, Golder è sposato con una donna per cui prova solo eterno fastidio; mentre Joyce, la bella figlia superficiale pare essere l'unica destinataria dei buoni sentimenti che conosceremo in lui; perché l'attaccamento al dio denaro vibra tra le pagine, è viscerale, pare l'unica cosa che importi.

Gli affari non vanno bene per l'uomo, il suo socio si suicida dopo la rottura del loro accordo, la malattia e la paura della morte tornano sempre più spesso a visitarlo, eppure non riesce a fare a meno di quel mondo che pure disprezza (*"E quanto costava quella vita idiota!"*) perché rappresenta l'unica esistenza possibile per lui.

“[...] Più tardi la bella gente di Biarritz avrebbe invaso la casa... solo a pensarci gli si rivoltava lo stomaco [...] E più si faceva vecchio e malato, più si stancava della gente, del chiasso, della sua famiglia e della vita.”

La ricchezza pare pesare addosso a Golder come una zavorra che lo rende stanco, burbero e indigesto alla vita. Non conosce gioia e insegue la

Biblioteca Adelphi 493

Irène Némirovsky

DAVID GOLDER



sua condanna tanto che il fallimento a cui andrà incontro sembra rappresentare un momentaneo sollievo per lui (da cui presto, però, si ridesta). Questo libro ci racconta anche di una sorta di ineluttabile destino: quello dell'ebreo che accumula soldi senza mai avere la facoltà di goderne, tanto che sul finale un briciolo di compassione potrebbe far capolino nel lettore. Perché non c'è pietà nei personaggi di questa storia, anche di fronte alla morte che incombe nessuno ha compassione di Golder e nemmeno lui per sé stesso. Spingendosi oltre per un ultimo affare, più per l'affanno di conquistare fino alla fine l'amore dell'indifferente figlia che per sé, non potrà che soccombere al preannunciato destino di

#Letteratura

solitudine che lo attende.

“*Perché quel vecchio ebreo gli ricordava tanto spesso un cane malato, allo stremo, ma che ancora si rigira digrignando i denti, ringhiando selvaggiamente, per dare l'ultimo, violento morso?*”

Némirovski è descrittiva, profonda, ma non nasconde nulla. È un romanzo che senza mollare mai la presa ci parla dei lati peggiori dell'essere umano dove i personaggi sono portati alle estreme conseguenze, in cui brama e avidità sono come pozzi senza fondo. La penna è lama che senza pietà affonda nelle bassezze dell'anima, in quel disperato attaccamento ai soldi che è poi disperato attaccamento alla vita. Un romanzo intriso di avidità e disperazione, ma mentre l'una traspare senza ritengo, l'altra la si respira tra le righe.

Diretto e privo di fronzoli “David Golder” divenne un caso editoriale grazie a Bernard Grasset, l'editore che si stupì nel trovarsi di fronte una piccola donna a reclamarne i diritti. Conteso da cinema e teatri, fu però anche oggetto di critiche, Némirovski venne tacciata di anti-semitismo per il modo apparentemente privo di compassione con cui il protagonista ne è rappresentato.

Irène Némirovski, ebrea nata a Kiev da una famiglia dell'alta borghesia, crebbe con un padre uomo d'affari e una madre vanitosa e presa da sé stessa che divennero inevitabili figure dei suoi romanzi (di cui “David Golder” ne è un esempio), e che forse contribuirono a quell'attitudine all'isolamento che la portarono, bambina, ad avvicinarsi alla scrittura. Gli anni Venti coincidono con il trasferimento della famiglia in Francia a causa del clima di oppressione nato in Russia, e con la pubblicazione dei primi racconti. Lì l'autrice visse inizialmente trasportata dal clima senza freni dell'epoca per poi acquietarsi e mettere su famiglia con Michel Epstein. Anni sereni in cui la

sua attività di scrittrice proliferò, ma destinati a durare poco. Il mondo andava incontro a un'altra guerra e Irène, nonostante gli sforzi e stratagemmi messi in atto, non sfuggì alla leggi razziali. Fu deportata ad Auschwitz dove morì nel 1942, lasciando incompiuto e postumo il suo romanzo più famoso: “Suite Française”.

PERFORMANCE: QUANDO LA MUSICA INCONTRA LA TEATRALITÀ

di Cristina Scigliano

Avete mai pensato a quanto sia importante la teatralità in un contesto musicale? A quanto la figura del performer sia ricca di sfaccettature?

Lady Gaga, in una delle sue prime interviste all'epoca del suo album di debutto "The fame", quando ancora doveva affermarsi come Star, disse che la musica non è solo una disciplina, è ARTE, un mix di diverse emozioni, di canali artistici, tra cui la teatralità fondamento per la figura di un performer. Se vogliamo guardare al passato, possiamo pensare alla figura di Jim Morrison che sosteneva una tesi molto simile:



In un grande concerto la teatralità è necessaria perché trasforma la performance in qualcosa di più di un mero evento musicale: fa sì che diventi spettacolo.

Il Performer

Iniziamo prima di tutto ad analizzare la figura del performer: si tratta di un artista che attraverso la sua voce, il corpo e oggetti inanimati trasmette l'espressione artistica. È un soggetto d'azione, guerriero, con il solo compito di suscitare emozioni nel suo pubblico.

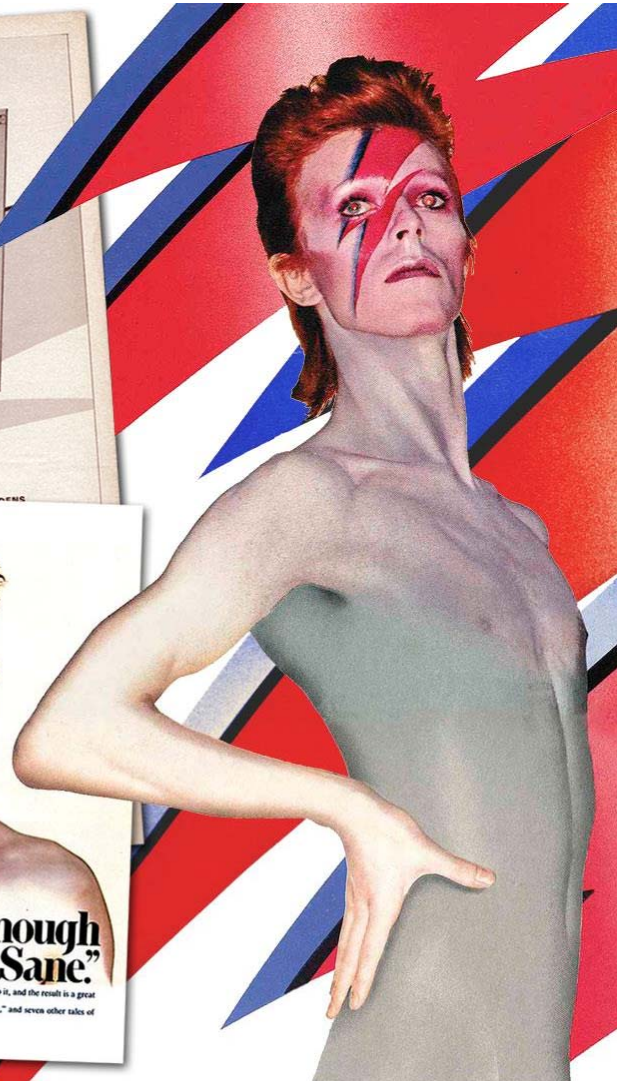
Nel contesto musicale, il performer è il genio che deve essere in grado attirare chi lo ascolta e lo segue, è colui che attraverso il proprio corpo e il proprio stile crea lo spettacolo, ne fa luogo di evasione da una vita in preda

alla monotonia. Non si impara ad essere performer, non si insegna, si nasce con questo IO creativo, è un mix perfetto di talento, carisma, profonda sensibilità e spiccata artisticità. Basta un solo individuo per far sì che la performance sia qualcosa di mitico e indelebile.

Ma perché la teatralità è così importante nella musica e nella vita del performer musicale?

Teatralità come segno di riconoscimento

Rispondiamo subito alla domanda facendo pochi esempi, anche se si potrebbe fare un elenco davvero infinito!



Partiamo con una figura mitica, iconica, stravagante: **David Bowie**.

Chiamiamolo pure trasformista, un animale da palco, **trasudava di teatralità, con i suoi mille travestimenti**, la sua gestualità, il suo porsi è diventato un simbolo per la musica, e lo è tutt'ora nonostante la sua scomparsa. Lui non era solo un cantante e un musicista, era un vero e proprio attore, e la sua fama la deve anche alla sua stravagante recitazione

sul palco.

Possiamo parlare anche di Gene Simmons, bassista e fondatore di una delle rock band più glam di tutti i tempi: i **Kiss**.

Famoso sicuramente per i suoi testi e la sua musica, ma anche per i suoi stravaganti assoli, durante i quali non si limita solo a suonare, ma a **recitare una vera e propria parte da protagonista di un film dell'orrore**, e mi riferisco a quando mostra la

sua lunghissima lingua al pubblico con tanto di sangue (speriamo finto). Beh, possiamo dire che sia diventato iconico soprattutto per questo, il suo più grande segno di riconoscimento.

Come già detto possiamo continuare, la lista è molto lunga, ma come ultimo esempio si può parlare di un'icona contemporanea, nostra connazionale, che sta rivoluzionando il panorama musicale italiano: **Myss Keta**, famosa per le sue performance con maschere stravaganti che le coprono il volto, un'idea bizzarra ma che la rende iconica e molto teatrale, si può dire che indossi una maschera.

Tutti questi artisti vivono di musica, ma anche di teatralità, perché è il loro segno di riconoscimento per sé stessi, ma soprattutto per il loro pubblico, che si immedesima, emula, stima, segue, ma soprattutto che si emoziona, e per un artista far emozionare il proprio pubblico è l'obiettivo più importante.



CONCERTI DI SETTEMBRE IN ITALIA

lunedì 14 settembre 2020

Einstürzende Neubauten 

Roma - Auditorium Parco della Musica - Sala Santa Cecilia

martedì 15 settembre 2020

Einstürzende Neubauten

Milano - Alcatraz 

Elisa

Caserta - Belvedere di San Leucio

mercoledì 16 settembre 2020

Einstürzende Neubauten

Bologna - Auditorium Teatro Manzoni

Francesca Michielin

Modena - Arena del Lago

Lucio Corsi

Fiesole - Teatro Romano Fiesole

Primal Fear 

Milano - Legend Club

giovedì 17 settembre 2020

Billy Cobham 

Milano - Blue Note

Elisa

Vicenza - Piazza dei Signori

Massimo Volume

Fiesole - Teatro Romano Fiesole

venerdì 18 settembre 2020

Billy Cobham 

Milano - Blue Note

Francesca Michielin

Vicenza - Teatro Olimpico

Mario Venuti

Catania - Villa Bellini

Sal Da Vinci

Napoli - Arena Flegrea

sabato 19 settembre 2020

Billy Cobham 

Milano - Blue Note

Elisa

Cattolica - Arena della Regina

Mario Biondi

Ferrara - Piazza Trento Trieste

Marlene Kuntz

Pistoia - Fortezza Santa Barbara

Pfm

Cerea - Area Exp Cerea

Vinicio Capossela

Sarzana - Fortezza Firmafede

domenica 20 settembre 2020

Elisa

Ferrara - Piazza Trento Trieste

Francesca Michielin

Sesto San Giovanni - Carroponete

Raphael Gualazzi

San Benedetto del Tronto - PalaRiviera

Samuel 

Roma - Teatro Romano di Ostia Antica

martedì 22 settembre 2020

Raphael Gualazzi

Senigallia - Teatro la Fenice

venerdì 25 settembre 2020

Colapesce

Palermo - Cantieri Culturali alla Zisa

Pfm

Brescia - Gran Teatro Morato

sabato 26 settembre 2020

Colapesce

Catania - Villa Bellini

Elisa

Forte dei Marmi - Villa Bertelli

Nomadi

Cerea - Area Exp Cerea

Pfm

Padova - Gran Teatro Geox

lunedì 28 settembre 2020

Pfm 

Milano - Teatro Dal Verme

mercoledì 30 settembre 2020

Elodie Di Patrizi 

Milano - Santeria Toscana 31

mercoledì 30 settembre 2020

James Blunt 

Roma - Palazzo Dello Sport

Raphael Gualazzi

Bologna - Teatro Duse Bologna

PASSATO, PRESENTE E FANTASIA

di Amalia Cipriani

Cuore Italiano - cortometraggio diretto dal giovane regista russo Viacheslav Zakharov, tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice e poetessa trentina Virginia Grassi e presentato alla **77° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** - è un viaggio nel tempo, in epoche e luoghi diversi.

Storo, Trentino, 1970: un uomo bussa alla porta, cerca Anna Tomasi, un amore perduto. Va via senza di lei e senza risposte; **Trincea di Bezzecca**, Trentino, Prima Guerra Mondiale (1916): due combattenti, due amici, di diversa provenienza, condividono speranza, ansie, gioie e paure; **Basilicata**,

1968: Anna deve mantenere una promessa e trovare il signor Michele Pace, ma al suo posto trova il figlio Gaetano, tra i due nasce qualcosa

di intenso e profondo; **Lago di Ledro**, Trentino, capodanno 1969: una cena tra amiche, una morte improvvisa, un incontro mai avvenuto.

I nonni di Anna e Gaetano hanno vissuto insieme l'esperienza della guerra, il secondo non ce l'ha fatta. La promessa da mantenere permette ai due giovani di incontrarsi, la morte prematura di lei impedisce loro di dirsi addio, Gaetano, però, immagina di

farlo, creando il suo personale finale alternativo.

La scansione temporale non è delle più complesse, il fil rouge è ben saldo ed evidente. **Passato, presente e fantasia** si intrecciano fino a formare una grande metafora più che attuale, adattabile al contesto storico contemporaneo. Non si tratta di una semplice storia d'amore che attraversa il tempo e lo spazio, non si tratta neanche di una semplice storia di eterna amicizia, siamo dinanzi a un racconto che dipinge un quadro più ampio di quello che sembra: nord e sud, ma un solo Paese, una sola guerra, un solo cuore. Il concetto di appartenenza/divario socio-

-culturale non è mai datato, ma spesso ridotto a cliché in un'orda di pregiudizi. Quale momento migliore, allora, per riflettere sul **valore dei legami liberi da preconcetti**, se non quello del presente che stia-



mo vivendo? Guardare tra le righe per scoprire che temi universali come l'amore e la guerra, sono forse - ancora una volta - gli unici temi possibili per stimolare considerazioni più impegnative. Guardare e sentire un racconto di questo tipo, implica la volontà di **mettersi in discussione**, di aprire gli occhi senza nascondersi dietro la paura e dietro l'odio perché, così facendo, si resta da soli e si muore da soli.

È qui che l'immaginazione di Gaetano entra in gioco, la sua voglia di dire addio alla donna che ama per evitare che muoia da sola, seppur in compagnia. La sua fantasia può tornare indietro e modificare la sequenza degli eventi, la sua fantasia può instillare speranza e condivisione, amore e fratellanza senza confini. Questa fantasia può e deve diventare **azione concreta**, per evitare di lasciare e lasciarsi andare in direzione di un futuro incerto, spaventoso e sempre più distaccato. Il **cuore italiano** del racconto è un cuore gigante che pulsa e vive, ma ha un male congenito, da cui non si scampa, un male comune che, però, noi possiamo affrontare, per limitarne i danni.

Cuore Italiano, con le interpretazioni di Matteo Carlotomagnò, Giovanni Pelliccia (anche produttore), Chiara Tascione, Simone Montedoro **si nutre della tradizione popolare, del dialetto, degli sguardi, del riconoscersi diversi, ma uguali**. I colori caldi delle terre del sud ci avvolgono e ci accolgono, i colori freddi della guerra e della morte ci respingono, in un alternanza cromatica che si allinea alle epoche e alle regioni, suggerendoci anche una possibilità, quella di maneggiare la tavolozza per creare un colore intermedio, capace di unire gioia e dolore, in un unico grande atto d'amore.

#Cinema

“SIAMO DIVERSI, NOI”

di Amalia Cipriani

“Il corto I miei Supereroi, diretto da Alessandro Guida, sceneggiato da Marco Borromei (Skam Italia) e presentato alla **77° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**, racconta la storia di un gruppo di ragazzini emofilici e dei loro educatori.

Il soggetto è tratto dalla storia vera Guardami! Sto volando! Di Alessandro Marchello (educatore, scrittore e autore di teatro), vincitrice del **premio letterario Roche #afiancodelcoraggio**, concorso che raccoglie storie di vita vissuta, raccontate dai cosiddetti “caregiver”, coloro che affiancano i propri cari nel percorso della malattia. Questa terza edizione del premio è stata dedicata all'**emofilia** e ha scelto il corto di Guida come veicolo di sensibilizzazione, per una malattia che non tutti conoscono: una malattia genetica ereditaria che colpisce i figli maschi, e ha origine da un difetto di coagulazione del sangue.

Il coraggio di restare, supportare e resistere è quello di coloro che accettano la malattia, non la propria, ma quella delle persone che amano. Condividere la paura, il dolore e la voglia di farcela non è solo un atto di estrema generosità e umanità, è un atto d'amore, quello vero senza età, limiti o incertezze. È l'amore di un genitore, di un fratello, di un amico, di un compagno/a, di un infermiere, di un tutore, di un educatore.

Dall'altro lato, crescere con una malattia genetica (e non) richiede una forza di volontà tale da sfuggire alla consapevolezza di chi non ne fa esperienza, imparare a convivere con il male per il quale non si è

spuntata la casella alla nascita, definisce coloro che saranno per sempre diversi, diversi perché diverso è il loro modo di scoprire il mondo, assaporandone gioie e dolori con animo non comune, ma straordinario.

Da un cortometraggio di questo tipo potevamo, ingenuamente, aspettarci un'impostazione simile a quella di film come Tutta colpa delle stelle o La custode di mia sorella ecc... Senza nulla togliere ai racconti cinematografici prettamente incentrati sulla malattia, in questo caso, però, nulla ci angoscia, nulla ci dà tormento. Non siamo in ospedale e **non c'è alcun accenno allo stato di salute dei giovani protagonisti**, lo scenario è quello di un campeggio, vicino al lago: un'esperienza fanciullesca di avventura e divertimento, che mette da parte qualsiasi ambientazione asettica o drammatica.



I protagonisti sono dei ragazzini contemporaneamente REALI, amano i supereroi, amano l'avventura, scherzano con ingenua sbruffonaggine - tipica della loro età - tra di loro e con gli adulti, e hanno un fantastico accento romano. È su queste personalità che il regista si è basato per impostare il racconto, con l'intento di raggiungere, in otto minuti, un pubblico ampio ed eterogeneo: è inevitabile – come Guida stesso ha affermato – un rimando al mood di *Stranger Things*, ma volendo si può viaggiare ancora più indietro nel tempo e pensare a cult come *The Goonies* o *Stand by me*, i film dell'infanzia stracolmi di voglia di vivere, di avventura e di amicizia.

"Il campo estivo per questi ragazzi, tutti tra i 9 e 13 anni, rappresenta l'opportunità di sperimentare per la prima volta la libertà di vivere in sicurezza, di imparare cose sulla loro malattia, di giocare, di scegliere cosa fare, dichiara Alessandro Marchello, lui stesso paziente emofilico.

Dov'è, dunque, la malattia in tutto questo? La malattia è reale e non protagonista, è insita nella paura di un tuffo, di farsi male. Ma non sono queste le paure che accomunano un po' tutti? Non è la malattia che rende "diversi", la diversità risiede nel coraggio, quello che rende Wolverine e gli X-Men dei supereroi, ed è questo che cerca di comunicare l'educatore (Guglielmo Poggi), un moderno Patch Adams: tutti abbiamo paura, ma la stessa può essere sconfitta.

"La cosa bella – ci dice il regista - è che in questi campeggi i ragazzi imparano a farsi le trasfusioni anche da soli. Nel cortometraggio, però, non c'è questo aspetto. Perché il tirante sono i due giovani educatori che seguono i ragazzini. e una ragazza coetanea interpretata da Neva Leoni. Loro seguono questi ragazzini ed hanno due filosofie di pensiero diverse: la ragazza è più preoccupata e tende a far fare loro attività poco rischiose, invece lui è un ragazzo che pensa che questi ragazzini debbano af-

frontare la vita con coraggio, facendo attenzione, ma senza essere spaventati da tutto".

Interpretato da Guglielmo Poggi, Neva Leoni, Christian Monaldi, Niccolò Calvagna, Francesco Brunelli, Alessio Di Domenicantonio (Lucignolo in Pinocchio) e Valerio Desirò, prodotto da MP Film in collaborazione con Medusa Film SpA e Mediaset I miei Supereroi è un racconto sociale che sensibilizza e veicola una nuova visione dell'emofilia, dove una vita normale è possibile.

In Italia sono circa 5.000 gli emofilici, i pazienti e le loro famiglie sono supportati dalle Associazioni dei pazienti e la qualità di vita è migliorata rispetto al passato, grazie alla ricerca e all'**innovazione terapeutica**, con lo sviluppo di nuovi farmaci che permettono agli emofilici di vivere una vita sempre più normale.

#afiancodelcoraggio

Le sorelle Madeluso

di Anna Celi

“Le sorelle Macaluso”, diretto e sceneggiato da Emma Dante, presentato alla **77esima edizione del festival cinematografico di Venezia**, in uscita il 10 settembre 2020.

La pellicola si presenta come un film tutto al femminile, ed effettivamente è proprio così. Le protagoniste sono cinque sorelle che si trovano a vivere da sole in un appartamento del profondo sud Italia.

Il film si apre negli anni 80 dove le protagoniste si stanno preparando per andare al mare.

Ad un certo punto si sente il campanello suonare: è uno dei clienti soliti che viene a reclamare i piccioni, poiché tutto il film sarà condotto da questi colombi che le ragazze vendono per campare ma che nel film, in realtà, rappresentano il tempo che scorre.

Accontentato il cliente, le ragazze si avviano al mare e qui succede un fatto sconcertante che lascerà l'amaro in bocca per il resto del film.

Ho trovato il **film molto interessante dal punto di vista della scenografia**: molto curata e si nota che gli oggetti non sono messi casualmente, ma ogni singola cosa ha il proprio posto.

La **storia è carina ma nulla di originale**: mi aspettavo di più per un film che si presenta al festival cinematografico di Venezia.

Ma il punto più dolente, che ahimè tocca quasi tutta la cinematografia italiana, sono le riprese: riprese poco stabili quasi tutte in movimento, zoom inutili in scene in cui non occorre, le carrellate sembrano fatte con un cartello della spesa... una **cosa veramente indecente per il livello del festival del ci-**



nema di Venezia. Purtroppo, sembra che la Rai non si sia sprecata nel curare la fotografia di questo film, anzi sembra tutto fatto di fretta. Insomma, all'italiana.

Storia più da approfondire ma riprese pessime. Non adatto ad un festival di quel calibro.

Ho letto un commento sulla parete esposta fuori **#ridateciisoldi** (campagna per esporre le lamentele dei film al festival) che mi sembra più che adatto alla situazione: Le sorelle Madeluso, voto 6/10.

CLASSIFICA AL BOTTEGHINO



1 **TENET**
Regia di Christopher Nolan
Genere Drammatico
Produzione USA, 2020
Rt 82%
M 3,5/5



2 **AFTER 2**
Regia di Roger Kumble
Genere Drammatico
Produzione USA, 2020
Rt 19%
M -/5



3 **BREAK THE SILENCE: THE MOVIE**
Genere musicale
Produzione USA, 2020
Rt -%
M -/5



4 **NON ODIARE**
Regia di Mauro Mancini
Genere Drammatico
Produzione Italia, Polonia, 2020
Rt -%
M 3/5



5 **THE NEW MUTANTS**
Regia di Josh Boone
Genere Azione
Produzione USA, 2020
Rt 33%
M 3/5



6 **LE SORELLE MACCALUSO**
Regia di Emma Dante
Genere Commedia
Produzione Italia, 2020
Rt -%
M -/5



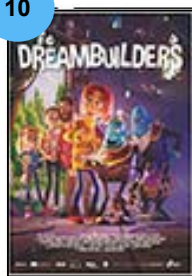
7 **THE VIGIL**
Regia di Keith Thomas
Genere Horror
Produzione USA, 2019
Rt 91%
M -/5



8 **CHIMATE UN DOTTORE**
Regia di Tristan Séguéla
Genere Commedia
Produzione Francia, 2019
Rt -%
M -/5



9 **ONWARD - OLTRE LA MAGIA**
Regia di Dan Scanlon
Genere Animazione
Produzione USA, 2020
Rt 88%
M 3,5/5



10 **DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI**
Regia di Kim Hagen Jensen, Tonni Zinck
Genere Animazione
Produzione Animazione - Danimarca, 2020
Rt 57%
M -/5

IN USCITA QUESTA SETTIMANA



CHECKPOINT BERLIN

Regia di Fabrizio Ferraro

Con Alessandro Carlini, Marcello Fagiani, Fabio Fusco

Genere Docu-fiction

Produzione Italia, 2020

Data di uscita 15 settembre 2020



LA VERITÀ SU LA DOLCE VITA

Regia di Giuseppe Pedersoli

Con Luigi Petrucci, Mario Sesti

Genere Documentario

Produzione Italia, 2020

Data di uscita 15 settembre 2020



IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE

Regia di Alexandre de La Patellière, Matthieu Delaporte

Con Fabrice Luchini, Patrick Bruel, Martina Garcia, Thierry Godard, Pascale Arbillot, André Marcon, Zineb Triki, Jean-Marie Winling

Genere Commedia

Produzione Francia, 2019

Data di uscita 17 settembre 2020



MISTER LINK

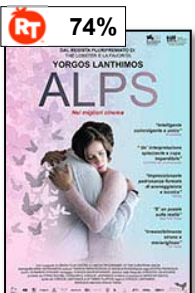
Regia di Chris Butler (III)

Con Hugh Jackman, Zoe Saldana, Zach Galifianakis, Emma Thompson, Timothy Olyphant, Stephen Fry

Genere Animazione, Avventura, Commedia

Produzione Canada, USA, 2019

Data di uscita 17 settembre 2020



ALPS

Regia di Yorgos Lanthimos

Con Angeliki Papoulia, Ariane Labed, Aris Servetis, Johnny Vekris

Genere Drammatico

Produzione Grecia, 2011

Data di uscita 17 settembre 2020



MISS MARX

Regia di Susanna Nicchiarelli

Con Romola Garai, Felicity Montagu, Oliver Chris, Patrick Kennedy (II)

Genere Drammatico

Produzione Italia, Belgio, 2020

Data di uscita 17 settembre 2020



LA PIAZZA DELLA MIA CITTÀ - BOLOGNA E LO STATO SOCIALE

Regia di Paolo Santamaria

Con xxx

Genere Documentario

Produzione Italia, 2019

Data di uscita 17 settembre 2020



GAUGUIN

Regia di Eduard Deluc

Con Vincent Cassel, Tuheï Adams, Malik Zidi, Pua-Tai Hikutini, Pernille Bergendorff

Genere Drammatico

Produzione Francia, 2017

Data di uscita 17 settembre 2020



JACK IN THE BOX

Regia di Lawrence Fowler

Con Ethan Taylor, Robert Nairne, Lucy-Jane Quinlan, Ethan Taylor, Robert Nairne

Genere Horror

Produzione Usa, 2019

Data di uscita 17 settembre 2020